

New Mexico, sanzione a Meta di mezzo miliardo per i danni sui minori: «I social un disturbo pubblico come l'inquinamento atmosferico» di Michela Rovelli

La sanzione si aggiunge a quella di 375 milioni già decisa a marzo nel corso dello stesso processo, che ha evidenziato come gli algoritmi di Instagram e Facebook portino gli adolescenti verso contenuti dannosi, violenti e sessualmente espliciti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 agosto 2026)



Non solo ha ingannato gli utenti riguardo alla sicurezza delle proprie piattaforme, ma ha anche evitato di avvisarli dei possibili pericoli che queste contengono. Il [processo a Meta in New Messico](#), Stati Uniti, si era concluso a marzo con una sentenza netta: i social media di Mark Zuckerberg provocano danni psicologici sui minori. Gli algoritmi che li guidano portano i più giovani verso contenuti violenti e materiale sessualmente esplicito. Già allora il giudice Bryan Biedscheid aveva deciso per una sanzione pari a **375 milioni di dollari**. A cui ora si aggiunge una seconda sanzione, per aver fallito nell'allertare correttamente il pubblico sui potenziali rischi: Meta dovrà versare altri **567 milioni di dollari**. Per un totale di **942 milioni di dollari**. Il giudice ha paragonato le piattaforme a una fabbrica, in cui la pubblicità e i contenuti rappresentano il prodotto e «il danno psicologico e lo sfruttamento sessuale dei minori costituiscono l'inquinamento che deve essere eliminato». Secondo la sentenza i social sono un «**disturbo pubblico**», proprio come l'**inquinamento atmosferico**, e dunque chi li governa deve pagare per ridurre i danni futuri. Meta, attraverso un portavoce, ha già annunciato il ricorso: «Ci impegniamo al massimo per garantire la sicurezza degli utenti sulle nostre piattaforme e abbiamo sempre agito con trasparenza

riguardo alle difficoltà legate all'identificazione e alla rimozione di soggetti malintenzionati e contenuti dannosi. Rimaniamo fiduciosi nei risultati ottenuti nella tutela degli adolescenti online e continueremo a difenderci dalle accuse che travisano i fatti».

Nel processo è stato evidenziato come Meta abbia violato una legge chiamata **Unfair Practices Act**: gli algoritmi di Instagram e Facebook - viene spiegato - indirizzano gli utenti verso contenuti dannosi, violenti e sessualmente espliciti. **L'uso delle piattaforme è così diffuso da aver creato un impatto negativo su tutta la società.** I soldi della sanzione serviranno per creare **un fondo per mitigarne gli effetti** e per creare «programmi clinici o di salute comportamentale adeguati e di professionisti del settore». Un'altra parte della cifra verrà invece destinata alla prevenzione. Non solo: a Meta è stato chiesto di **eliminare i like e sospendere le notifiche** sui profili dei più giovani dalle dieci di sera alle 7 di mattina e di inserire un limite massimo di utilizzo per gli adolescenti: **non più di 90 ore al mese.**

La causa, depositata nel 2023, è una delle tante - tantissime - che in tutto il mondo stanno portando Meta (e non solo) a dover fare i conti con le **conseguenze psicologiche che l'uso delle piattaforme ha provocato** e continua a provocare nei bambini e negli adolescenti. Dal New Mexico alla **California**, sempre lo scorso marzo si era arrivati a un verdetto simile nella [causa portata avanti da KGM](#), ventenne che ha denunciato le aziende dei social perché con i loro algoritmi di raccomandazione l'avrebbero portata verso **una pericolosa dipendenza e a disturbi tra cui ansia, depressione e pensieri suicidi.** Il giudice le ha dato ragione. Qui sul banco degli imputati erano rimasti Google (per YouTube) e Meta (per Instagram): TikTok, Snapchat si erano sfilati chiedendo il patteggiamento. E gli allarmi **sulle conseguenze dell'uso dei social sulla psiche degli adolescenti continuano a scattare.** Alcuni Paesi hanno deciso di **vietare l'accesso ai più giovani.** I primi sono Australia e Francia, altri ne seguiranno, tra cui la Gran Bretagna che sta già lavorando a un progetto di legge. Anche l'**Unione europea** si sta muovendo: mentre [la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen](#) ha già dichiarato che **dopo l'estate arriveranno nuove regole** sull'uso delle piattaforme e divieti più stringenti per chi ha meno di 13 anni, sono state pubblicate [le conclusioni di uno studio preliminare](#) su possibili violazioni del Digital Services Act - regolamento che punta a costruire uno spazio digitale sicuro - da parte di Meta. Il **design** con cui sono stati costruiti Instagram e Facebook - viene spiegato - è stato studiato appositamente **per creare dipendenza.**